

Autocaravan: Pericolo Pubblico?

di PIER LUIGI CIOLLI

Un giornalista che dovrebbe per mestiere fare informazione, quindi, formazione, pubblica un articolo che ha scatenato centinaia di interventi da parte delle famiglie in autocaravan che si sono sentite offese. La Redazione, il Direttore di *La Repubblica*, investito dagli interventi dei lettori e

da quello delle associazioni e club di categoria, semplicemente non rispondono.

Ciò fa riflettere e dubitare dell'utilità del finanziamento pubblico all'editoria mentre sarebbe meglio devolvere tali ingenti somme agli ammortizzatori sociali. Passiamo ai fatti.

LA FALSA RAPPRESENTAZIONE

LA REPUBBLICA.it CONTROMANO

Sono come le carovane dei pionieri nel mitico Far West. Forse hanno paura di perdersi nel deserto d'asfalto...

Camper in colonna? Il traffico rallenta di colpo

di GIOVANNI VALENTINI

Vanno piano, pianissimo. Ma sono comunque un pericolo pubblico. Parliamo dei camper, caravan e roulotte che marciano in colonna. Uno dietro l'altro, in fila indiana, di conserva. Rallentano il traffico pericolosamente, intasano la sede stradale o la corsia autostradale, costringono gli automobilisti a "uscire" per tentare sorpassi spesso azzardati, al limite della disperazione. Sono come le carovane dei pionieri nel mitico Far West. Forse hanno paura di perdersi nel deserto d'asfalto. Oppure, di restare circondati dalle macchine. Eppure, a bordo, in genere non manca niente: dalla cucina al letto, dal w.c. alla televisione. Anche se fosse, potrebbero sempre fermarsi in una piazzola

di parcheggio e sopravvivere in autonomia. E invece, no. Non mantengono quasi mai le distanze di sicurezza e non consentono quindi a nessuno di infilarsi tra un veicolo e l'altro, per poterli superare più agevolmente. Soprattutto in salita, viaggiano praticamente a passo d'uomo. E il peggio è che, a differenza delle colonne militari o dei "trasporti speciali", non espongono neppure un cartello per segnalare l'ostacolo in movimento. "Achtung, camper in marcia!", dovrebbero almeno scrivere sul retro. Ma forse basterebbe che rispettassero il codice della strada, per distanziarsi l'uno dall'altro e lasciare lo spazio a chi vuole superare.

2 maggio 2009

L'intervento dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

MA... NESSUNA RISPOSTA, IL CLASSICO MURO DI GOMMA

Carissimo Direttore de *La Repubblica*.it,

l'articolo a firma di Giovanni Valentini "Camper in colonna?" del 2 maggio 2009 (qui riprodotto) ha scatenato le giuste reazioni di tantissime famiglie che utilizzano l'autocaravan e, circolano nel rispetto del Codice della Strada e della sicurezza stradale (qui ne riproduciamo alcune).

Per quanto sopra, la invitiamo a verificare l'operato del suo giornalista perché le assicuriamo che L'ARTICOLO È UNA FALSA RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTÀ.

Non si tratta di una dichiarazione di parte ma lo dicono i numeri, infatti, in Italia le autocaravan

immatricolate sono solo, circa, 210.000 unità mentre GLI ALTRI AUTOVEICOLI SONO MILIONI.

Per quanto sopra, quante autocaravan si possono incontrare su strade e autostrade e, tra l'altro, trovarle incolonnate? Inoltre, le autocaravan, mediamente, circolano SOLO per 40 giorni all'anno.

Confidiamo nel suo intervento riparatore in modo che Giovanni Valentini non sia messo più in grado di creare un falso "pericolo pubblico", disinformando il lettore, inficiando l'autorevolezza della vostra testata.

Confidiamo di leggerla,

Pier Luigi Ciolli

Inviato: venerdì 8 maggio 2009 1.57

Da: teleo-one sas **A:** motori@repubblica.it; repubblicawww@repubblica.it

Cc: pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it; v.zucconi@gmail.com

Oggetto: I: LA REPUBBLICA.it e il pericolo pubblico

Buongiorno, ma veramente Giovanni Valentini è un "giornalista" che scrive per voi? Che scuole ha fatto? Che educazione ha ricevuto? Che insegnanti ha avuto? Se siete così gentili da farmelo sapere cercherò di aiutare i giovani che hanno fame di giornalismo a evitare lo stesso percorso formativo. Uno scritto così qualunquista ed infondato non pensavo di poterlo leggere sulle vostre pagine spesso di un certo livello culturale. Me ne dispiace per voi. Mi sembra strano che nessuno della vostra redazione non sia anche un camperista, perché per lo meno vi avrebbe evitato questa sciagura. Non capisco di quale provocazione poi si parli, c'è un avversario da combattere? State diventando snob o cosa? Io sono camperista da 23 anni e avrei piacere di parlare col sig. Valentini per dargli qualche indicazione sul tema e fargli capire quanto poco sa del turismo itinerante. In modo da evitargli altre figuracce e magari ritornare a ripercorrere l'ABC del giornalismo che prevede prima di pubblicare qualcosa di documentarsi sull'argomento. Anch'io mi fossi dilettrato a scrivere un articolo sul ruolo della società delle pulci che frequentano la schiena dei cani randagi nella periferia sud di Siracusa senza documentarmi avrei fatto la stessa figura, ma sicuramente non l'avrei pubblicato!!! Cordiali saluti e auguri per l'impossibile carriera al sig. Valentini. dr. Paolo A.

Inviato: venerdì 8 maggio 2009 8.51

Da: pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it

A: 'teleo-one sas'; v.zucconi@gmail.com; rubrica.lettere@repubblica.it; repubblicawww@repubblica.it; motori@repubblica.it; servizioclienti@repubblica.it; larepubblica@repubblica.it; p.boccacci@repubblica.it; a.caporale@repubblica.it, bologna@repubblica.it; segreteria-firenze@repubblica.it; segreteria_venerdi@repubblica.it; repubblicaradio@repubblica.it

Oggetto: R: LA REPUBBLICA.it e il pericolo pubblico / IL PREMIO "BIDONE" 2009 parte oggi

Grazie per il messaggio e visto che metti in dubbio la professionalità del giornalista ecco cosa appare su internet/google:

31/01/2008 A GIOVANNI VALENTINI

IL PREMIO 'CAMPIONE' 2008

L'Ordine dei giornalisti della Puglia ha assegnato a Giovanni Valentini il premio alla carriera per la quinta edizione del premio "Giornalista di Puglia" intestato a Michele Campione. Il premio alla carriera viene attribuito ogni anno ad un collega pugliese che si è affermato con il suo lavoro fuori della regione. Il riconoscimento sarà consegnato domenica 24 febbraio alle 10,30, nella sala Murat, in piazza Ferrarese insieme agli altri 6 premi che saranno attribuiti ai colleghi pugliesi per articoli e servizi giornalistici pubblicati nel 2007. Sessant'anni, giornalista professionista dal 1971, Giovanni Valentini ha iniziato la sua carriera alla Gazzetta del Mezzogiorno. E' poi passato al Giorno e nel 1976 ha partecipato alla fondazione del quotidiano la Repubblica, per diventarne inviato speciale, capo della redazione milanese e quindi vicedirettore (1994-1998), nominato da Eugenio Scalfari. A 29 anni, è stato il più giovane direttore d'Italia, alla guida del settimanale L'Europeo (1977-1979). Poi ha diretto i quotidiani veneti Il Mattino di Padova e La Tribuna di Treviso (1979-1981). E quindi L'Espresso dal 1984 al 1991. Attualmente è editorialista di Repubblica: è autore della rubrica settimanale Il Sabato del Villaggio, con cui ha vinto nel 2000 il premio S. Vincent di giornalismo. Il premio è suddiviso in due sezioni: carta stampata-internet e radio - tv - agenzie di stampa. Per ciascuna sezione saranno premiati i migliori articoli nei tre settori: sport, cronaca e cultura/costume. Ai vincitori sarà assegnato un premio di 2.000 euro e la riproduzione di un'opera del pittore Manlio Chieppa. *Ordine dei giornalisti della Puglia*

NASCE L'IDEA: ATTIVARE

IL PREMIO 'BIDONE' 2009

Per quanto sopra, abbiamo preso in seria considerazione di attivare come contraltare al PREMIO "CAMPIONE" il PREMIO "BIDONE" 2009 al quale iscriviamo come primo candidato in lista il giornalista di La Repubblica GIOVANNI VALENTINI. Poi, a seguito di altre segnalazioni, allungheremo la lista. Che ne dite? A leggervi, Pier Luigi Ciolli

ALCUNI INTERVENTI DALLE FAMIGLIE CHE VIAGGIANO IN AUTOCARAVAN

Inviato: martedì 5 maggio 2009 10.35

Da: Max R.

A: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto:

Replica all'articolo di Giovanni Valentini

"Camper in colonna? Il traffico rallenta di colpo" su Repubblica

Spett. Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, in merito all'articolo in oggetto (<http://www.repubblica.it/2009/03/motori/valentini/attenzione-camper/attenzione-camper.html>), come vostro associato, gradirei una Vostra ed urgente replica esigendo le scuse del "giornalista" a tutta la categoria quanto prima sulle stesse pagine di Repubblica.

In attesa di un Vostro riscontro porgo cordiali saluti, Massimiliano Russo (socio n. 8880)

In calce la lettera di risposta su Facebook di alcune associazioni:

Egregio Sig. Valentini, leggiamo con stupore e incredulità il Suo "articolo" (le virgolette sono doverose in quanto più che un articolo (<http://www.repubblica.it/2009/03/motori/valentini/attenzione-camper/attenzione-camper.html>) sembra un riempitivo scritto in 5 minuti... saltato per caso uno spazio pubblicitario?) che riprendiamo e commentiamo:

"Vanno piano, pianissimo. Ma sono comunque un pericolo pubblico."

Già il fatto di andare "piano" (per "pianissimo" cosa intende? 50 Km/h? 40Km/h?) è per sé stesso negativo? O è positivo viaggiare a 250 Km/h come possiamo notare quotidianamente sulle nostre strade?

Per pericolo pubblico cosa intende? Bombe vaganti? Pazzi al volante? Mezzi irregolari? Si legga il Codice della Strada, ci sono stati degli aggiornamenti negli ultimi anni.

"Parliamo dei camper, caravan e roulotte che marcano in colonna."

Già qua dimostra di non conoscerne neppure la differenza. Per Sua opportuna conoscenza i camper (o, come li definisce il Codice della Strada, autocaravan) sono diversi dalle caravan, altrimenti chiamate roulotte (che, per Sua cultura generale è un "falso" francesismo, poiché in francese si chiama "caravane"). Può andare a vedere anche su Wikipedia le fotografie, i disegni e le caratteristiche che differenziano le categorie e i mezzi...

Ebbene sì, sembrerà strano ma sulle strade ed autostrade è normale viaggiare in colonna, un veicolo dietro l'altro, anziché in parallelo o piazzati stabilmente sulla corsia centrale o, peggio, di sorpasso. Inoltre, come stabilisce il Codice della Strada, le autovetture con rimorchio (roulotte, barca o carrello che sia) possono viaggiare ad una velocità massima di 80 Km/h. Incredibili queste leggi, vero? Che la sicurezza generale possa inibire l'utilizzo dei cavalli a disposizione della propria autovettura è veramente ai limiti della Convenzione di Ginevra!

"Uno dietro l'altro, in fila indiana, di conserva. Rallentano il traffico pericolosamente, intasano la sede stradale o la corsia autostradale, costringono gli automobilisti a "uscire" per tentare sorpassi spesso azzardati, al limite della disperazione."

Il rallentamento del traffico di per sé non è un fattore negativo, anzi. Almeno quelli che scambiano l'autostrada per un circuito possono tranquillamente "frustrarsi" ad andare a 130 Km/h senza mettere in repentaglio la vita degli altri.

In ogni caso è consentita dal Codice della Strada la circolazione, oltre delle autocaravan, anche di camion, autosnodati, autoarticolati, Ape Car e macchine sportive da 200 cavalli che procedono "stranamente" a velocità diverse. Sono le regole, che devono essere rispettate da tutti per regolamentare la circolazione, non le preclusioni ideologiche di chi è ignorante sulle regole stesse.

Sono le velocità eccessive che causano incidenti dove vengono coinvolti soprattutto poveri innocenti. Gli automobilisti che "escono" per tentare sorpassi azzardati hanno un comportamento non previsto dal Codice della Strada. Quando la mezzera (quella linea bianca in mezzo alla strada) non è continua ma tratteggiata è consentito sorpassare (in maniera non azzardata) poiché la visibilità lo consente.

Inoltre, non so se le è mai capitato di notare, magari su una strada a una corsia per senso di marcia, un camper o un camion mettere improvvisamente la freccia destra (si intende "indicatore di direzione" prima che si possa confondere con gli "indiani" del Far West) e accostare verso la carreggiata non vuol dire che si sta per buttare fuori strada... significa invece che sta segnalando alla vettura che lo segue, che ha ovviamente scarsa visibilità, la strada libera per poter effettuare il sorpasso. Strana gente, vero???

P.S.: E' buon norma non scritta (si legga "educazione") ringraziare con un lampeggio delle 4 frecce.

"Sono come le carovane dei pionieri nel mitico Far West. Forse hanno paura di perdersi nel deserto d'asfalto. Oppure, di restare circondati dalle macchine. Eppure, a bordo, in genere non manca niente: dalla cucina al letto, dal w. c. alla televisione. Anche se fosse, potrebbero sempre fermarsi in una piazzola di parcheggio e sopravvivere in autonomia."

A parte le citazioni da film di Sergio Leone (abbiamo sicuramente un cappello da Cow Boy e un lazo in cantina se può interessare...) le confermiamo che è così, a bordo non manca niente. Forse proprio per quello che suscita l'invidia degli automobilisti incazzati in coda sull'autostrada alle prese con i crampi e piaghe da decubito mentre i camperisti sono sereni, allegri e si "preoccupano" piuttosto a preparare da mangiare, vedere la televisione, andare in bagno, ecc. ecc.

"E invece, no. Non mantengono quasi mai le distanze di sicurezza e non consentono quindi a nessuno di infilarsi tra un veicolo e l'altro, per poterli superare più agevolmente. Soprattutto in salita, viaggiano praticamente a passo d'uomo. E il peggio è che, a differenza delle colonne militari o dei "trasporti speciali", non espongono neppure un cartello per segnalare l'ostacolo in movimento. "Achtung, camper in marcia!", dovrebbero almeno scrivere sul retro. Ma forse basterebbe che rispettassero il codice della strada, per distanziarsi l'uno dall'altro e lasciare lo spazio a chi vuole superare."

A prescindere che le regole del Codice della Strada dovrebbero rispettarle TUTTI, non ci sembra il caso neanche di commentare i suoi "quasi mai" e "praticamente" in quanto sono sue personali considerazioni scaturite, probabilmente (mia considerazione), da una frustrazione nata, probabilmente, dall'ultimo weekend che ha passato a "rosicare" in coda in autostrada.

La informiamo inoltre che l'unico cartello da esporre è quello dei carichi sporgenti in caso di portabici o portamoto. Le ricordo invece che per i neopatentati (che non conoscono ancora bene, probabilmente, il Codice della Strada) è necessario esporre la "P" di principiante.

Pretendendo le Sue scuse a tutta la categoria dei camperisti che, come gli altri contribuenti, pagano le tasse e i caselli autostradali (anzi, un po' di più degli automobilisti) le inviamo un caro saluto e ci permetta di consigliarle di fare un po' meglio il suo lavoro, trovando magari notizie più interessanti, documentate e obiettive.

Le Associazioni di Camperisti

Inviato: martedì 5 maggio 2009 16.55

Da: Riccardo G.

A: repubblicawww@repubblica.it

Cc: v.zucconi@gmail.com;

larepubblica@repubblica.it;

info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto:

REPUBBLICA ANTICAMPER PERCHÈ?

Buongiorno,

sono un affezionato lettore del vostro giornale, di tanto in tanto capito anche sulla versione web del giornale. Sono anche un appassionato camperista e, come quasi tutti i colleghi viaggiatori in camper e caravan, pratico questo tipo di turismo nel rispetto assoluto dell'ambiente, delle norme della circolazione stradale e soprattutto rispettando le persone che incontro sulla mia strada. Ieri sono rimasto letteralmente allibito leggendo un articolo sulla sezione motori di repubblica.it. scritto da un certo Giovanni Valentini, per me e credo per molti altri un perfetto sconosciuto, che credo rimarrà tale a giudicare dal suo modo di fare giornalismo. Nell'articolo questo presunto giornalista afferma con assoluta sicurezza che i camper sono un "pericolo pubblico", che costringono i poveri automobilisti a "uscire per sorpassi azzardati", "viaggiano a passo d'uomo", "non espongono un cartello per segnalare l'ostacolo in movimento", "non consentono di superare", "non mantengono mai la distanza di sicurezza" e così via. Una serie interminabile di sfottò e offese a tutta la categoria dei viaggiatori itineranti. Ma dico io, possibile che un giornale serio come io ritengo che Repubblica sia, possa pubblicare simili sciocchezze? Come si fa a offendere in questo modo un'intera categoria di turisti italiani? Forse questa cosa che è difficile definire articolo è sfuggita al controllo preventivo della redazione? Se è così spero che sparisca in fretta e al suo posto si possano leggere le scuse di questo signore che, immagino, domenica scorsa sia tornato a casa verde dalla rabbia per non aver potuto lanciare la sua auto a 200 all'ora "a causa delle colonne di camper", per poi sfogare la propria frustrazione (e forse un po' d'invidia) usando il giornale per propria soddisfazione.

Scrivo per conoscenza anche all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che da sempre assiste la categoria nelle battaglie legali. Certo di un vostro riscontro vi saluto cordialmente.

Riccardo G.

Link all'articolo: <http://www.repubblica.it/2009/03/motori/valentini/attenzione-camper/attenzione-camper.html?ref=mothpstr21>

Inviato: giovedì 7 maggio 2009 15.03

Da: Mauro Ghinassi

A: repubblicawww@repubblica.it

Patetico, puerile, e scritto da uno pseudogiornalista invidioso, che per giunta non conosce neanche il codice della strada. Questo in sintesi quello che si può dire dell'articolo scritto sul vostro sito, dal Sig. Valentini. Io come appassionato nella lettura dei quotidiani, raramente ho trovato articoli in cui si dicono tante falsità offendendo un'intera categoria. Penso che sarete stati subissati di mail da parte dei camperisti, e mi dispiace che vi sia sfuggita una cosa del genere, perché presumo che la redazione ne sia stata all'oscuro...o no!!!! Confido sulla VS professionalità, affinché certe persone non possano più nuocere alla serietà della VS Redazione, e pretendiamo che questo signore faccia pubblica ammenda con relative scuse verso le famiglie che fanno del turismo itinerante una ragion di vita, e che, come da casistica, sono ossequiosi delle leggi e del codice della strada.

Cordiali Saluti, Mauro Ghinassi

Inviato: giovedì 7 maggio 2009 16.29

Da: Franco P.

A: repubblicawww@repubblica.it

Oggetto: sdegno per l'articolo di Repubblica

Mimeraviglio che un giornale come LA REPUBBLICA possa scrivere o far scrivere un articolo sui camper da questo, chiamiamolo, giornalista che non deve aver mai guidato oppure, esserci stato come passeggero di un camper! Perché personalmente, camperista da molti anni, ho sempre rispettato le vetture che mi sono al seguito e quando mi è possibile farle passare o mi soffermo sulla mia destra oppure le metto la freccia a destra: come vecchia mia abitudine da quando facevo il camionista. Fra l'altro sono un vostro assiduo lettore sia su internet che su carta stampata. Un saluto da un socio del Coordinamento Camperisti con tessera n.3943, Franco P.

Inviato: giovedì 7 maggio 2009 16.40

Da: Caterina G.

**A: repubblicawww@repubblica.it;
coordinamento camperisti**

Oggetto: LA REPUBBLICA.it e il pericolo pubblico
Vi trasmetto (per quel che può servire) la mail che ho inviato al coordinamento camperisti dopo aver letto tramite loro (NON COMPRO QUOTIDIANI DA ANNI) la vostra alzata d'ingegno sui camper. Complimenti veramente, anche nelle "piccole cose" dimostrate molta superficialità e vi allontanate sempre più da una realtà che potrebbe serbare delle piacevoli sorprese. Peccato.

Cordialmente, Caterina G.

From: caterina g.

To: pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it
Subject: RE: I: LA REPUBBLICA.it e il pericolo pubblico

Date: Thu, 7 May 2009 08:32:52 +0200

Sono anni che non compero più alcun quotidiano, neppure il locale per leggere chi è morto (come dice mia mamma!) vista la loro incredibile "pochezza" e vi ringrazio quindi ancora una volta per questa informazione che mi convince ancora di più (se ce ne fosse ulteriormente bisogno) sull'impreparazione e la faciloneria di molti sedicenti giornalisti che ricevono contributi statali invece di guadagnarsi con il loro lavoro l'apprezzamento dei lettori e di conseguenza lo stipendio! Continuate per cortesia a tenerci informati.

Grazie e cari saluti, Caty e Enzo

Inviato: giovedì 7 maggio 2009 17.05

Da: alessandro A: v.zucconi@gmail.com

Cc: 'Coordinamento Camperisti'

Oggetto: VOSTRO ARTICOLO VERGOGNOSO.

Egregio Sig. Direttore La Repubblica e per conoscenza all'Associazione Nazionale Coordinamento camperisti. L'articolo del 2 maggio "CAMPER IN COLONNA" è a dir poco offensivo e lesivo della categoria dei camperisti i quali sono fortunatamente fra i fruitori della strada che mettono meno di tutti a rischio l'incolumità loro e degli altri utenti. Potrà sembrare strano al Vs sedicente "giornalista" ma il camperista quando parte non ha fretta di giungere a destinazione in quanto si gode il panorama pur senza intralciare assolutamente il traffico poiché per lui l'importante non è la meta ma il viaggio. Le dirò di più i camperisti che viaggiano in più di un equipaggio e quasi mai in carovane, sono quasi sempre collegati fra loro via radio e chi sta dietro generalmente informa l'amico davanti se vi è qualche veicolo che vuol passare, al fine di agevolargli la manovra accosta a destra segnalando con la freccia (che non è quella degli indiani pellerossa), viceversa colui che sta davanti avvisa il compagno se può fare in tutta tranquillità un sorpasso senza mettere a rischio nessuno. Sappia il sedicente "giornalista" che gli attuali veicoli sarebbero in grado di circolare a velocità anche superiori a quella delle auto in quanto le attuali meccaniche e sistemi di sicurezza lo permetterebbero, ma fortunatamente il buon senso fa prediligere la tranquilla vacanza senza fretta e possibilmente senza problemi anche per gli altri utenti della strada. Consiglierei al sig. "giornalista" di documentarsi prima di spararle a casaccio, in caso contrario adotti un vecchio detto toscano "parli quando pisciano le galline!" Con l'augurio di mai più rileggere sul suo giornale simili articoli, porgo cordiali saluti. Alessandro Q.

LA SICUREZZA STRADALE



Adeguare le Strade Statali e provinciali per avere una alternativa alla autostrada. In parole povere, imitare la nostra vicina Francia dove le NR sono una vera alternativa all'autostrada. Un programma di vera manutenzione che trasformi la spesa in investimento mentre per le nuove, insieme alla progettazione, varare il programma di manutenzione ordinaria con tempi e costi.

LA SICUREZZA STRADALE



Integrare la Direttiva 24 ottobre 2000 del Ministero dei Lavori Pubblici (vedere da pagina 26 a pagina 56 della Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2000) con un rigo, il seguente: "Il Pubblico Amministratore che non ottempera a quanto previsto dal Codice della Strada in materia di segnaletica stradale è punito a titolo personale con la sanzione amministrativa di 5.000 euro oppure, nei casi più gravi e ove sussista reiterazione, con la reclusione".

Inviato: giovedì 7 maggio 2009 18.58

Da: Mario F.

A: direttore@repubblica.it

Cc: Camp, Coordinamento Camperisti

Oggetto: SEGNALAZIONE

Signor Direttore, non ho l'abitudine di leggere il giornale da Lei diretto però mi è capitato, purtroppo, di leggere l'articolo del Vostro Giovanni Valentini del giorno due maggio u.s. relativo al comportamento dei "camperisti". Prima di scrivere mi sono documentato, su internet, sul trascorso di Giovanni Valentini, sono rimasto esterrefatto. Mi sono chiesto come abbia potuto, una persona tanto blasonata, scrivere in poche righe tante stupidità. Ho letto su internet che l'autore dell'articolo ha sessanta anni. Pensavo fosse un personaggio alle prime armi in cerca di notorietà, invece è quasi da pensione anticipata. Sì ho scritto proprio stupidità. Sembrano affermazioni di una persona completamente ignorante sulla realtà delle autocaravan o che per qualche insano motivo odia le autocaravan. Signor Direttore ma sul giornale da Lei diretto chiunque può scrivere a ruota libera? Per sentito dire, Lei ha la fama di persona che non risponde alle lettere che riceve, faccia una eccezione, questa volta risponda almeno all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti di Firenze. Forse sono stato un po' pesante ma, il Valentini, ha scritto tante assurdità contro determinati utenti della strada che una segnalazione a chi gli dà la possibilità di scrivere è dovuta. Nel ringraziarLa per una sua eventuale gradita risposta, cordiale saluti.

Naturalmente un camperista,
Mario F.

Date: 7 maggio 2009 22.13

Da: Paolo S.

Oggetto: Camper in colonna?

Il traffico rallenta di colpo

A: v.zucconi@gmail.com, repubblicawww@repubblica.it, motori@repubblica.it

Cc: federica@nuovacgs.it,

Paolo Saccani <paolosaccani@tele2.it>

Egregio Direttore, sono da tempo camperista ed anche lettore del vostro quotidiano on-line. Alcuni giorni fa ho letto con estrema meraviglia l'articolo a firma Giovanni Valentini di cui sarà sicuramente a conoscenza e di cui comunque le riporto il relativo link: <http://www.repubblica.it/2009/03/motori/valentini/attenzione-camper/attenzione-camper.html>. Vorrei conoscere il suo parere riguardo a questo articolo, di seguito le riporto alcune brevi considerazioni. Sicuramente mi sembra molto facile notare come il Sig. Valentini non abbia descritto quello che è il comportamento della maggior parte dei camperisti, ma eventualmente, solo di una piccola parte di essi. All'interno di ogni categoria di persone ci sono sempre delle eccezioni a volte positive ed a volte negative; non credo che focalizzare l'attenzione su questa sparuta minoranza sia il modo migliore per fornire una informazione corretta, equilibrata e obiettiva come invece sarebbe opportuno. Per concludere se il Sig. Valentini pensa che l'unico flagello delle nostre strade siano i camperisti e quindi sia giusto etichettare questa categoria con descrizioni del tipo "carovane dei pionieri nel mitico Far West" e "Achtung, camper in marcia!" devo pensare che il Sig. Valentini viva in un altro pianeta rispetto a quello dove vivo io dove invece i problemi quotidiani del traffico sono ben diversi. Buon lavoro, Paolo S.

Inviato: giovedì 7 maggio 2009 22.37

Da: Matteo

A: repubblicawww@repubblica.it

Cc: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: Repubblica anticamper

Buongiorno, sono un camperista e vorrei far presente che rispettare il codice della strada non è un "pericolo pubblico", ma il pericoloso è chi non lo rispetta. Pertanto mi ritengo un camperista educato. Non bisogna prendersela con i camperisti ma con chi ha deciso i limiti di velocità. Io alla mia patente e ai miei punti ci tengo.

Matteo

Inviato: venerdì 8 maggio 2009 11.23

Da: Chiara T.

A: repubblicawww@repubblica.it

Cc: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: articoli di Valentini

Sono d'accordo con gli altri camperisti che hanno scritto chiedendo le scuse del sig. Valentini per gli articoli che scrive. Aggiungo che anche quello sulla quantità di strisce pedonali mi sembra davvero ridicolo. Vada a Londra, in centro, per vedere quante strisce pedonali ci sono e come gli automobilisti sempre si fermano per far passare i pedoni. Non come da noi che rischi la vita anche attraversando sulle strisce e ti senti anche in dovere di ringraziare con un cenno chi ti ha risparmiato la vita fermandosi... Cioè facendo solo ed esclusivamente il suo dovere! Chiara T.

Inviato: venerdì 8 maggio 2009 12.23

Da: andrea fioravanti

A: v.zucconi@gmail.com;

repubblicawww@repubblica.it;

larepubblica@repubblica.it

Cc: 'Coordinamento Camperisti';

info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: articolo del 2 maggio di Giovanni Valentini

Buongiorno direttore,

leggo anche se non in maniera assidua il Suo giornale, sia sul web che su carta, e sono rimasto colpito dall'articolo del sig. Giovanni Valentini in data 2 maggio a proposito dei camper e poiché da oltre 19 anni utilizzo questo mezzo, per viaggi di vario genere, mi sono sentito offeso sia dal contenuto, sia dal qualunquismo e la disinformazione con la quale viene trattato l'argomento. Sono andato su internet a vedere chi è Giovanni Valentini, ed ho scoperto che è uno dei fondatori del giornale La Repubblica, ed è stato premiato più volte e da più parti, quindi non è come pensavo un giovane "scribacchino" in cerca di polemica per farsi notare, ma un professionista di lungo corso e di provata esperienza.

Poi ho analizzato l'articolo, non La voglio tediare con tutte le scempiaggini che ci sono scritte e che senz'altro le sono già state rappresentate, comunque se le interessa le posso inviare un'ulteriore specifica e-mail. Le dico solo l'unica cosa esatta che era scritta, così facciamo prima:

"Eppure, a bordo, in genere non manca niente: dalla cucina al letto, dal w. c. alla televisione".

Non voglio entrare in polemica né con Lei, né con l'autore dell'articolo, né con il giornale, però RITENGO QUANTO MAI OPPORTUNE DELLE SCUSE ALLA CATEGORIA, E ALL'INTERO SETTORE che è bene ricordare occupa oltre 8000 addetti e che in questo momento è pressoché bloccato dalla crisi.

Due modesti suggerimenti, per il sig. Valentini, si faccia un bel periodo di sane ferie nel Far-West, magari noleggiando uno di quei camper made in U.S.A, così che quando torna avrà certamente ottimo materiale per ottimi articoli che saremo felici di leggere.

Si iscriva a quel bel campionato italiano di velocità in salita, che si svolge sul territorio italiano, così potrà sfogare tutta la sua smania di velocità e di sorpassi in totale sicurezza per sé e per gli altri, e anche qui troverà ottimo materiale per i suoi articoli.

Rimanendo in attesa di leggere LE SCUSE La saluto distintamente.

Andrea Fioravanti

LA SICUREZZA STRADALE



Rimuovere le limitazioni di velocità che offendono l'intelligenza pratica del cittadino, ponendo dei limiti di velocità ragionevoli, stabiliti da tecnici veramente competenti. Obbligo alla rimozione della segnaletica provvisoria per lavori allorquando i lavori cessano e/o sono interrotti. Obbligo alla manutenzione autostradale anche in occasione di lavori di ristrutturazione (sull'autostrada in Calabria, con la scusa dei lavori in corso, non è stato reintegrato il 60% dei catarifrangenti mancanti sui guardarail – non è stata tagliata la vegetazione che copre la segnaletica verticale e/o occupa la corsia di emergenza – le rare colonnine SoS sono semidistrutte – ecc..).

IL PUNTO di Lello Buonocore

Visto che il "giornalista" ha fallito il suo compito, vale ricordare che coloro che trascorrono parte del loro tempo in giro per il mondo alla guida del suo autocaravan sono cittadini che hanno fatto una scelta di libertà, talmente libera che possono cambiare stile di vita in qualsiasi momento. Una libertà anche di poter cambiare il modo di viaggiare persino vendendo la propria autocaravan.

L'autocaravan è semplicemente lo strumento utile ad esaudire un desiderio di libertà dagli appuntamenti da fissare per tempo, la voglia di esplorazione, la curiosità di conoscere altri luoghi e altre persone ma la centralità non è dell'autocaravan ma della persona che esce dagli schemi rigidi dei pacchetti vacanze, fugge dalle tentazioni dei last minute, per vivere il giorno insieme alla famiglia o da solo.

L'autocaravan è un autoveicolo che consente, grazie alla sua autonomia dei servizi, di arrivare in un luogo, fruirne le bellezze e la cultura, e ripartire, lasciando il luogo intatto come lo ha trovato: questo è uno dei modi di contribuire all'ecologia del sistema.

Purtroppo alcuni, tipo il "giornalista", vedono solo l'autocaravan e non riescono ad immaginare, neanche lontanamente, che a bordo c'è una famiglia, una persona che, anche viaggiando, vive il giorno.

Inviato: venerdì 8 maggio 2009 12.45

Da: fabio c.

A: motori@repubblica.it;

repubblicawww@repubblica.it

Cc: pierluigigiolli@coordinamentocamperisti.it; v.zucconi@gmail.com

Oggetto: LA REPUBBLICA.it

e il pericolo pubblico

Veramente volevo scrivere come oggetto "La REPUBBLICA.IT è il pericolo pubblico".

Sono un camperista e quando leggo certe cose da "giornalaio" sinceramente non so se compatire l'autore oppure prenderemela a ridere. Meglio la prima! Evidentemente il sig. (o dott o ing. ... fate voi) Giovanni Valentini nella sua frustrazione domenicale passata chiuso in casa a rimuginare cosa inventarsi da scrivere per un articoletto sognando il Pulitzer, non ha trovato di meglio che inventarsi questa colorita situazione tragicomica. un obiettivo l'ha sicuramente raggiunto: in molti lo abbiamo letto! Io posso dare solo un consiglio all'amico "giornalaio": passa più tempo all'aria aperta ne giova il fisico ma soprattutto il cervello!! Fabio C.

Inviato: venerdì 8 maggio 2009 14.32

Da: Antonio I.

A: v.zucconi@gmail.com

Cc: Coordinamento Camperisti

Oggetto: articolo a firma di Giovanni Valentini "Camper in colonna? del 2 maggio 2009"

Due righe solamente per dirLe... "ma cosa permette che si scriva sul Suo Giornale"? Non faccio alcun commento all'articolo in questione (si commenta da sé); mi auguro però che, come si sono scritte certe cose, si riesca anche a dare il giusto spazio per le dovute scuse, da parte dell'autore o del giornale, alla categoria degli amanti del Turismo Plein air. Mi auguro inoltre che si sia trattato di una svista della redazione. Un attuale lettore anche del Vostro giornale (futuro vedremo). Distinti saluti, Antonio I.

Inviato: venerdì 8 maggio 2009 20.54

Da: Conti Antonio

A: i La Repubblica; Coordinamento Camperisti

Cc: *inCAMPER

Oggetto: Re: LA REPUBBLICA.it e il pericolo pubblico

Vi state mettendo a tu per tu con un kamikaze. Nel suo articolo dovete notare la data del 2 maggio, un giorno dei tre fatidici giorni del ponte del primo maggio, giorni in cui tutta l'Italia era in movimento e di conseguenza anche in file pazzesche per l'intenso traffico. E' una esternazione di rabbia di non poter sfrecciare in quei giorni a velocità sostenuta, sulle strade ed autostrade. Una rabbia di non aver anch'egli il tempo e la calma per percorrere una tratta stradale od autostradale come fanno molte famiglie italiane nel rispetto del codice della strada che durante la marcia spesso si vedono tagliare la strada da automobilisti che compiono sorpassi azzardati in velocità. Ha tirato fuori anche il far west, orbene è bene che si documenti o vada a vedere come viaggiano nell'attuale far west in quelle mega free way anche a sei corsie, tutti in fila alla solita velocità senza sorpassare quando c'è traffico intenso, chi ci prova viene subito individuato e paga il fio. In questa magnifica Italia si potrebbe trovarci d'accordo per sapere se è pericoloso viaggiare a velocità alta o se siamo dei pericoli pubblici circolando a velocità turistica. Visto che gli autovelox ci gabelano e tolgono punti dalla patente per le velocità alte, per caso chiede l'installazione degli autorallenty? In tal caso dovranno premiarci, di poca velocità non è mai morto nessuno, e dovranno regalarci dei punti patente in più; a proposito ma la sua patente quanti punti ha? Ma poi via, che cosa ci azzecca quell'ACHTUNG, basta solo un po' di attenzione all'italiana, dato che le autocaravan sono trasporti molto speciali, trasportano famiglie felici in vacanza di cui nessuno si vuole accorgere e molte volte sono discriminate. Cordiali saluti, da Conti Antonio membro del Gruppo Operativo della Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

Inviato: sabato 9 maggio 2009 22.00

Da: Lorenzo C.

A: larepubblica@repubblica.it

Cc: Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

Oggetto: giornalisti anticamper

Gent.mo Direttore, certamente l'articolo del suo "giornalista" Valentini ha fatto un bel botto (in senso negativo ovviamente) e sicuramente gli "fischieranno le orecchie" per tutto quello che si è meritato dopo la pubblicazione di "Camper in colonna" datato 2 maggio 2009. Forse questo esimio esponente del giornalismo non aveva niente di meglio da fare in quel momento e sarebbe stato più utile per lui andare a farsi una pennichella o un bel giro in camper, invece di scrivere "cavolate".

Distinti saluti

Lorenzo C.

Inviato: lunedì 11 maggio 2009 7.42

Da: Carletto C.

A: v.zucconi@gmail.com

Cc: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: CONSIGLIO

Non voglio aggiungere altro "risentimento e indignazione" per l'articolo del Sig. Valentini sul "pericolo pubblico dei camper in colonna" (avrà certamente già ricevuto un gran numero di proteste e accuse da parte di colleghi camperisti!), ma voglio darle un consiglio: "Perché, dopo attenta documentazione, non pubblica sul suo autorevole giornale un bell'articolo dove si evidenziano gli ABUSI di quei Sindaci (e sono molti) i quali, in barba alle leggi di stato (leggi Codice della Strada) emanano ordinanze di DIVIETO DI SOSTA PER LE AUTOCARAVAN E FANNO APPLICARE PORTALI METALLICI AD ALTEZZA RIDOTTA SUGLI INGRESSI AI PUBBLICI PARCHEGGI PER IMPEDIRE L'ACCESSO AI CAMPER?" Sarebbe una giusta "riparazione" al famigerato articolo di Valentini! Carletto C.

Inviato: domenica 10 maggio 2009 23.11

Da: Simonetta P.

A: v.zucconi@gmail.com;

repubblicawww@repubblica.it

Cc: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: Camper in colonna? Il traffico rallenta di colpo di GIOVANNI VALENTINI

Buongiorno, mi chiamo Simonetta Pagani e scrivo da Udine. Sinceramente dubito che il direttore di La Repubblica leggerà mai questa mia letterina visto che sarà ormai stanco di ricevere messaggi di disapprovazione per lo "sfortunato" articolo del sig. Valentini. (Camper in colonna? Il traffico rallenta di colpo di GIOVANNI VALENTINI - 2 maggio 2009)

Però continuo a sperare che il desiderio di ascoltare faccia ancora parte del sano giornalismo e così scrivo egualmente, anch'io per esprimere la mia idea su questo piccolo "inciampo" del giornalista che ha scritto l'articolo e del direttore responsabile che ne ha permesso la pubblicazione. Non voglio scagliarmi contro nessuno ma cercare di comprendere. L'atteggiamento intransigente e "demonizzante" del giornalista nei confronti dei camperisti è facilmente riconducibile al delirio di onnipotenza che abbiamo tutti noi quando guidiamo un'automobile. Chi è diverso da noi, e in qualche modo ci intralcia, è visto come un insopportabile fastidio, addirittura come un pericolo. Come sono pericolosi i motorini! E' vero, spesso ahimè zigzagano tra le auto incolonnate ... mettendo però a repentaglio più la loro vita che quella degli automobilisti (e la statistica purtroppo lo conferma), superano ai semafori ... te li trovi sempre a fianco perché alla fin fine nel traffico sono più veloci di te (!!!) Moto e motorini sono un vero fastidio per gli automobilisti che li hanno sempre "demonizzati" considerandoli un vero pericolo pubblico (per chi?). Peccato che i decessi in moto siano nella stragrande maggioranza causati da comportamenti scorretti del mezzo "più forte" ovvero le auto. E cosa dire delle biciclette? Le vecchiette traballanti che ancora si fidano ad andare a fare la spesa in bici sono considerate veramente pericolose!! Ma per chi? Quale automobilista rispetta chi va in bicicletta? Qui in Italia quasi nessuno! Se non hai una pista ciclabile (solitamente usata come parcheggio auto) è meglio affidare l'anima a Dio. E i poveri pedoni? Fastidiosissimi perché sono anche lenti. Per non parlare dei minuti che si perdono quando gli studenti scendono dallo scuolabus e attraversano in gruppo parlando o "messaggiando" con il telefonino. L'automobilista potrebbe fare una strage ... ma per fortuna non siamo ancora arrivati a tanto!! E questi maledetti camion!! Anche loro incolonnati e lenti e "tanti", soprattutto in autostrada. Non riesci a superarli e rischi la vita "per tentare sorpassi spesso azzardati, al limite della disperazione". Peccato che molti cerchino le fragole a Natale o i frutti esotici per abbellire la tavola E cosa dire dei camper? Peggio di tutti perché, per di più, sai che chi guida è IN VACANZA!!! L'automobilista non può sopportare tanto! Devono scostarsi, togliersi di mezzo, lasciarmi passare!! Se rallentano il traffico sono un pericolo perché sei "costretto" a superarli tentando "sorpassi spesso azzardati, al limite della disperazione". La strada, tutte le strade, appartengono alle auto e agli automobilisti, anche i marciapiedi, anche le piste ciclabili, anche i posti per i disabili. L'automobilista ha "diritto" gli altri ... un po' meno ... Per questo diritto i pedoni vengono

“schivati” sulle strisce pedonali a mo’ di gimkana, i ciclisti se sono fortunati vengono spiacciati contro i marciapiedi dall’auto che gli si affianca, i motociclisti vengono solitamente “atterrati” dalle auto che non rispettano la precedenza o ignorano il semaforo rosso (anche il semaforo è un gran fastidio...) E che dire dei camper? Loro sono più grandi accidenti!!! ... Non ci restano che le parole E così ha fatto il sig. Valentini.

Mi dispiace per lui e per il sig. direttore, ma sarebbe stato assai meglio pubblicare questo articolo nella rubrica “lettere al direttore” come sfogo personale e non come un articolo di un giornale, a quanto pare, serio. E’ chiaro che il sig. Valentini ha fatto di una particolare e sfortunata esperienza personale un motivo di critica generale (non documentata, non circostanziata) ad una categoria di “fruitori della sede stradale” basandosi sull’unica motivazione che quelli che ha incontrato andavano più lenti di lui e che non poteva superarli. Che poi un camper di notevoli dimensioni in salita sia ancora più lento questo è un fatto, ma bisogna ricordarsi che non va a pedali ma è sempre mosso da un motore e che chi guida non si diverte ad “arrancare”. Se poi il camperista non si accosta ogni tanto e quando può per far gentilmente passare gli automobilisti più veloci non credo che si debba condannare tutta una categoria ma il singolo. Se è per quello noi automobilisti non siamo angeli ... Notevole poi è l’accenno all’autonomia del camperista “Eppure, a bordo, in genere non manca niente: dalla cucina al letto, dal w. c. alla televisione. Anche se fosse, potrebbero sempre fermarsi in una piazzola di parcheggio e sopravvivere in autonomia” che fa proprio pensare allo “sfogo” e anche ad un po’ di invidia oltre al già citato “togliti di mezzo”. Mi dispiace che il sig. Valentini abbia vissuto una evidentemente non felice esperienza dietro ad un camper e gli auguro di potersene comprare uno per averne esperienza diretta. Io l’ho fatto da pochi mesi e per la prima volta, e non mi sento ancora con la patente di “camperista”. Non ho esperienza. Però ho scritto questa lettera perché credo che al di là del mezzo solo la tolleranza e la comprensione può avvicinare l’uomo al suo simile. I mezzi non si muovono da soli. Sulla bici c’è il ciclista, sulla moto il motociclista e sul camper il camperista. Simonetta P.

Inviato: martedì 12 maggio 2009 0.01

Da: franco z.

A: repubblicawww@repubblica.it

Cc: pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: articolo su i camper

sg valentini ho letto il suo articolo sui camper in colonna. Da 26 anni con il mio camper percorro le

strade d'Italia e d'Europa, certamente è vero che nei periodi di feste (ponti) le strade vengono invase dai mezzi di trasporto quindi anche dai camper, mezzi sui quali i proprietari hanno investito soldi creando quindi posti di lavoro, tali mezzi hanno il diritto di esistere e di circolare, naturalmente rispettando il Codice della strada, come tutti i mezzi atti a circolare. Se lei ha notato che alcuni conducenti non rispettano la distanza di sicurezza oppure non guidano in modo corretto questo non è certamente colpa dei camper ma di chi li guida e tale persone certamente guideranno anche la loro vettura in tale modo non corretto. Quindi per cortesia si astenga dallo scrivere cose scorrette nei confronti di tali mezzi. La prossima volta che vorrà scrivere qualcosa su tale argomento ci contatti prima certamente potremmo darle suggerimenti tali da farle vedere il mondo dei camperisti con più rispetto. Un rispettoso saluto, Franco Z.

Inviato: venerdì 15 maggio 2009 8.19

Da: Mauro E.

A: repubblicawww@repubblica.it

Cc: pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: autocaravan

Spett.le La Repubblica, volevo fare una precisazione sull'articolo scritto dal giornalista Giovanni Valentini che purtroppo lavora per voi. Ma quel signore conosce il codice della strada? Secondo lui è meglio che un'autocaravan (e non camper come dice lui) viaggi a 130 chilometri orari o a 100, visto che sono autoveicoli a tutti gli effetti (si legga il C.d.S.) però più pesanti di una normale auto? Visto che scrive sui giornali, in qualità di giornalista, mi potrebbe portare un elenco/statistica di incidenti in cui sono coinvolti, con colpa grave, gli autocaravan? Deve portare, però sportivamente, anche delle statistiche di incidenti in cui sono coinvolti sempre con colpa, i TIR, autotreni ecc.ecc. che quelli sì che in salita viaggiano in colonne chilometriche a distanze ridotte, mentre in rettilineo oltrepassano il limite che hanno bene impresso sulla parte posteriore del mezzo e che viene enunciato anche nel C.d.S.; per non parlare poi degli incidenti causati da automobilisti che toccano velocità da formula uno! Visto che scrive sui giornali, sarebbe opportuno che qualche volta li leggesse anche! Non escludo certo che non ci siano camperisti disattenti, ma che siano gli unici disattenti alla guida mi dispiace proprio, no!!!! Si informi meglio signor Valentini, magari provi anche a noleggiarlo un giorno, forse le piacerà e se trova una carovana di "camper" sull'autostrada, le fa una foto? Perché non le ho mai viste. La ringrazio. Mauro E.

ARRIVANO LE "SCUSE" DI GIOVANNI VALENTINI

LA REPUBBLICA.it CONTROMANO

Il Codice della strada lascia un varco pericoloso alle norme della distanza di sicurezza, questa è la verità...

Camper pericoli pubblici? Solo questione di sicurezza

di GIOVANNI VALENTINI

Voglio scusarmi pubblicamente con i camperisti italiani. O meglio, con quelli che marciano in colonna, uno dietro l'altro, senza rispettare le distanze di sicurezza previste dal Codice della strada. Si sono sentiti offesi da un mio precedente "Contromano" in cui li definivo un pericolo pubblico. E me ne dispiace sinceramente.

Non intendevo offendere nessuno. Né tantomeno mettere sotto accusa o criminalizzare in blocco tutto il popolo dei camper, delle roulotte e dei caravan. In nome della sicurezza stradale, loro e anche nostra, contestavo (e continuo a contestare, con il conforto peraltro di tanti automobilisti) la cattiva abitudine di coloro che viaggiano in fila indiana, uno attaccato all'altro, rallentando così il traffico e mettendo a repentaglio la circolazione.

È vero che il Codice stradale, all'articolo 149, non indica distanze di sicurez-

za prestabilite e si limita a prescrivere genericamente che "durante la marcia i veicoli devono tenere, rispetto al veicolo che precede, una distanza di sicurezza tale che sia garantito in ogni caso l'arresto tempestivo e siano evitate collisioni con i veicoli che precedono".

Ma è pur vero che spesso le carovane di camper, soprattutto nei tratti a corsia unica e sulle strade di montagna, viaggiano tanto lentamente da rischiare di provocare incidenti anche tra i veicoli che seguono e magari cercano di superare legittimamente il "serpentone".

La colpa principale, dunque, è del Codice che si rifugia in formule approssimative e pilatesche. Ma comunque un po' di buon senso non guasterebbe. E in ogni caso, per difendere il proprio sacrosanto diritto alle vacanze, non si può negare il diritto altrui a lavorare, esprimendo liberamente le proprie opinioni.

2 maggio 2009

GIOVANNI VALENTINI COSTRETTO A RISPONDERE ma coglie ancora l'occasione per ignorare quello che hanno scritto i lettori, la realtà e il Codice della Strada. Come cittadini ignorati dal direttore di un importante organo di informazione abbiamo solo il potere di chiedere al governo, visto che viviamo una grave crisi economica, di eliminare ogni finanziamento ed agevolazione pubblica agli organi di informazione affinché si misurino con i loro lettori.

L'intervento dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti



Inviare le lettere ai seguenti indirizzi e-mail:

v.zucconi@gmail.com; rubrica.lettere@repubblica.it; repubblicawww@repubblica.it; motori@repubblica.it; servizioclienti@repubblica.it; larepubblica@repubblica.it; p.boccacci@repubblica.it; a.caporale@repubblica.it; bologna@repubblica.it; segreteria-firenze@repubblica.it, segreteria_venerdi@repubblica.it; repubblicaradio@repubblica.it

Firenze, 20 maggio 2009

Pregiatissimo Direttore de La Repubblica.it, l'articolo a firma di Giovanni Valentini del 17 maggio 2009 "Camper pericoli pubblici? Solo questione di sicurezza" evidenzia come lo stesso non abbia preso in alcuna considerazione le innumerevoli lettere e argomentazioni che hanno inviato i lettori del suo giornale e tantomeno le lettera che gli abbiamo inviato come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti. Lettere che non ci risulta abbiamo trovato spazio nel suo giornale. Uno strano modo il vostro di fare informazione visto che pubblicate articoli, come quelli di Valentini, che parlano di Codice della Strada dove risulta oggettivamente evidente che non conosce visto che accomuna camper, delle roulotte e dei caravan come tre veicoli.

Detto "giornalista" quando affronta un tema dovrebbe essere preparato e sapere che il termine "camper" e il termine "roulotte" sono morti nel 1990, infatti, è dal 1991 (cioè da oltre 19 anni) con la Legge n. 336, poi nel 1992 con il Nuovo Codice della Strada, che "camper" è denominato AUTOCARAVAN ed è un AUTOVEICOLO mentre la "roulotte" è denominata CARAVAN ed è un RIMORCHIO.

È dal 1986 che le norme e i legislatori invitano a non accomunare l'autocaravan alle caravan

proprio perché accomunare un autoveicolo ad un rimorchio è un errore micidiale: è disinformazione pura.

Come giornalista dovrebbe redigere un articolo seguendo le indicazioni di base CHI DOVE QUANDO PERCHÉ ma non vediamo una simile utile prassi, infatti, parla di carovane ma non spiega se si tratta di ROM in viaggio oppure, cosa strana, di famiglie in autocaravan che guarda caso si sono ritrovate in carovana sull'autostrada. Nel primo articolo parla di circolazione in autostrada mentre nel secondo colloca le carovane in montagna ed è più incredibile che abbia visto un tale assembramento.

Preso atto di detta disinformazione e del vedere ignorate le lettere inviate, visto che viviamo una grave crisi economica, chiediamo al Governo, ai parlamentari, come cittadini, come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti di eliminare ogni finanziamento ed agevolazione pubblica agli organi di informazione destinandolo agli ammortizzatori sociali.

Detta richiesta è utile sia ai lavoratori in mobilità e sia alle testate giornalistiche che si dovranno misurare con i loro lettori, i loro clienti. A tutti il compito di rilanciare la suddetta richiesta.

Pier Luigi Ciolli

Inviato: lunedì 18 maggio 2009 19.37

Da: v.borgomeo@repubblica.it [mailto:v.borgomeo@repubblica.it] A: info@incamper.org

Oggetto: Autocaravan Pericolo Pubblico

Grazie della segnalazione, ma prima di fare tutto questo potevate almeno documentarvi...

Qualche clic in più sulle nostre pagine vi avrebbe evitato di andare in stampa così.

Cordiali saluti, Vincenzo Borgomeo

Inviato: mercoledì 20 maggio 2009 17.22

Da: Coordinamento Camperisti

A: 'v.borgomeo@repubblica.it'

Oggetto: R: Autocaravan Pericolo Pubblico / INTERVIENE BORGOMEO, IL NOSTRO INVITO PER RICEVERE DELLE RISPOSTE

Grazie per il riscontro ma in un Paese democratico una redazione risponde alle lettere dei lettori e, magari, delle associazioni nazionali. L'invitarci a qualche click aprendo il vostro sito (più aperture si trasformano in contratti pubblicitari migliori) sarebbe il noto "aggiungere il danno alla beffa" e se ci consente, non ci stiamo. Vista la sua disponibilità a scriverci, solleciti una risposta del suo Direttore e ci invii la e-mail del Valentini. Le saremmo grati. A leggervi, Pier Luigi Ciolli

Inviato: mercoledì 20 maggio 2009 11.31

Da: M. Pier paolo

a: servizioclienti@repubblica.it; larepubblica@repubblica.it; p.boccacci@repubblica.it; a.caporale@repubblica.it; bologna@repubblica.it; segreteria-fiorenze@repubblica.it; segreteria_venerdi@repubblica.it; repubblicaradio@repubblica.it
cc: 'coordinamento camperisti'

Oggetto: r: La Repubblica.it e il pericolo pubblico

Il mio camper ha 140 hp e sfiora i 150 all'ora . ma credo di essere abbastanza intelligente per non sfruttare tanta potenza . mi limito a viaggiare rispettando i limiti di legge anche perché nel "carro" che guido ci sono i miei tre figli, mia moglie e me medesimo, a cui sono molto affezionato faccio circa 50000 km all'anno da 15 anni con il mio camper anzi i miei camper visto che ne ho cambiati cinque e non ho mai toccato la vernice di nessuno tantomeno la mia. Non sarà mica il sig. Valentini uno di quei guidatori della domenica col cappello, il freno facile e la totale incapacità alla guida??? Oppure uno di quelli che sulle pericolosissime autostrade liguri ti sorpassa ai 220 all'ora???? E poi sarebbero i camper a creare situazioni pericolose? Lo sa il Va-lentino che i camperisti pagano assicurazioni più basse per la scarsa incidenza di "incidenti"???

I miei più cari saluti, M. Pier paolo

L'INVITO AL GOVERNO

Inviato: mercoledì 20 maggio 2009 16.20

Da: Mario F

A: vito_e@camera.it; viespoli_p@posta.senato.it; tremonti_g@camera.it; scajola_c@camera.it; sacconi_m@posta.senato.it; rotondi_g@camera.it; ronchi_a@camera.it; roccella_e@camera.it; prestigiacomo_s@camera.it; micciche_g@camera.it; meloni_g@camera.it; matteoli_a@posta.senato.it; martini_f@camera.it; maroni_r@camera.it; larussa_i@camera.it; info@renatobrunetta.it; info@maracarfagna.net; info@carloiovanardi.it; giovanardi_c@posta.senato.it; gelmini_m@camera.it; frattini_f@camera.it; fitto_r@camera.it; crimi_r@camera.it; carfagna_m@camera.it; caliendo_g@posta.senato.it; calderoli_r@posta.senato.it; brunetta_r@camera.it; brancher_a@camera.it; brambilla_m@camera.it; bossi_u@camera.it; bondi_s@posta.senato.it; bonaiuti_p@camera.it; berlusconi_s@camera.it; balocchi_m@camera.it; alfano_a@camera.it; alberticasellati_m@posta.senato.it

Cc: Camp, Coordinamento Camperisti

Oggetto: finanziamenti pubblici agli organi di informazione

Gentili Senatori e Deputati del Governo, sono un Vostro elettore da poco pensionato dopo 43 anni di versamenti. Vengo subito all'argomento in oggetto.

In momenti difficili e di vacche magre dove, chi più chi meno risente della crisi economica, non mi sembra giusto continuare ad elargire notevoli risorse economiche anche a chi potrebbe, con un minimo di sacrificio, vivere ugualmente dignitosamente. Mi riferisco in particolare ai signori della carta stampata. Emanare una normativa che sospenda, in attesa di tempi migliori, i benefici agli organi di informazione non credo che possa essere interpretata come lesiva al diritto di informazione.

Sicuramente ci sarà una forte levata di scudi ma come potrebbero accusare il Governo, anche se lo faranno, di limitare la libertà di stampa se i benefici a loro sospesi o limitati saranno devoluti a chi veramente non ha più un lavoro, a chi cerca un posto di lavoro e a chi non ha potuto usufruire della Cassa Integrazione?

Signori del Governo, Voi sapete meglio di me che le risorse agli organi di informazione sono un mare di soldi ma dovrete anche sapere che questi soldi, elargiti da anni, sono frutto di compromessi politici e clientelari; sono soldi che non servono per sopravvivere ma per vivere agiatamente. In periodi di crisi questo non è giusto.

Sono consapevole che scontrarsi con i giornalisti significa affrontare una grande potenza ma non è giusto che questa minoranza di lavoratori non debba mai dare un contributo alla causa comune mentre una maggioranza silenziosa di lavoratori, casalinghe, pensionati, disoccupati sia chiamata sempre in prima linea.

L'argomento si presterebbe ad ulteriori importanti considerazioni ma non voglio tediarVi ulteriormente, ho voluto solo inviare un segnale, un motivo di riflessione, lo spunto per un approfondimento del problema da parte di chi, come me, ha dato a Voi la delega per il buon governo del Paese.

Nella certezza che la presente sarà oggetto di discussione, vogliate gradire sentimenti di stima e cordiali saluti.

Mario F.

Inviato: mercoledì 20 maggio 2009 16.33

Da: Coordinamento Camperisti [mailto:pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it]

A: 'Mario Ferrentino'; 'vito_e@camera.it'; 'viespoli_p@posta.senato.it'; 'tremonti_g@camera.it'; 'scajola_c@camera.it'; 'sacconi_m@posta.senato.it'; 'rotondi_g@camera.it'; 'ronchi_a@camera.it'; 'roccella_e@camera.it'; 'prestigiacommo_s@camera.it'; 'micciche_g@camera.it'; 'meloni_g@camera.it'; 'matteoli_a@posta.senato.it'; 'martini_f@camera.it'; 'maroni_r@camera.it'; 'larussa_i@camera.it'; 'info@renatobrunetta.it'; 'info@maracarfagna.net'; 'info@carlogiovanardi.it'; 'giovanardi_c@posta.senato.it'; 'gelmini_m@camera.it'; 'frattini_f@camera.it'; 'fitto_r@camera.it'; 'crimi_r@camera.it'; 'carfagna_m@camera.it'; 'caliendo_g@posta.senato.it'; 'calderoli_r@posta.senato.it'; 'brunetta_r@camera.it'; 'brancher_a@camera.it'; 'brambilla_m@camera.it'; 'bossi_u@camera.it'; 'bondi_s@posta.senato.it'; 'bonaiuti_p@camera.it'; 'berlusconi_s@camera.it'; 'balocchi_m@camera.it'; 'alfano_a@camera.it'; 'alberticasellati_m@posta.senato.it'

**Oggetto: GIORNALI CHE SE NE FREGANO DEI LETTORI:
 è IL MOMENTO DI UTILIZZARE MEGLIO I FINANZIAMENTI PUBBLICI,
 LO CHIEDONO I CITTADINI BYPARTISAN**

Grazie per il messaggio che sottoscriviamo confidando che i soldi di noi cittadini trovino utilizzo migliore che non destinarlo a chi fa impresa, come i giornali, fregandosene dei lettori visto che ne possono fare a meno. Un invito a tutti a rilanciare questa e-mail a quanti avete in rubrica.

A leggervi, Pier Luigi Ciolli



posta via San Niccolò, 21 - 50125 Firenze
 e-mail info@coordinamentocamperisti.it
 ☎ 055 2340597 - 328 8169174
 telefax 055 2346925

*I sogni proibiti di John Walen
 sparare ai pneumatici delle autocaravan per sorpassarle.*

